

della censura e due in quella della sospensione. Se il fatto sarà tale da determinare la sospensione o la censura, allora potrà essere punito. Ma è inutile che andiamo precisando quanto non è dato di delimitare. (*Rumori — Interruzioni*). Ecco perchè voterò l'emendamento Lucchini.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gatti.

Debbo avvertire la Camera che l'onorevole Lagasi aveva proposto un emendamento che ora, a termini dell'articolo 91 del regolamento, l'onorevole Gatti fa suo.

L'emendamento firmato da dieci deputati, come il regolamento prescrive, suona così:

« Nel caso non si credesse di sopprimere all'articolo 7 il comma e), dire:

« Per aver fatto tra gli alunni, nella scuola, propaganda, ecc. »

Credaro, relatore. Questo forse si potrebbe accettare.

Gatti. Dice il relatore che quasi accetterebbe. (*Rumori — Interruzioni*).

Quando poco fa io ho udito parlare l'amico onorevole Fradeletto, che ascolto sempre con piacere, e l'ho udito sostenere la dicitura primitiva, ho pensato che certamente alla forma esteriore « autorità » vi è dentro connesso un concetto liberale interiore.

Però io temo sempre, anche per un concetto liberale, la forma autoritaria.

Io capisco che se domani qualsiasi nemico delle istituzioni di parte, diremo così, illiberale dovesse servirsi di questo articolo di legge nel senso come l'hanno pensato la Commissione ed il ministro, potrebbe farlo benissimo, inquantochè fuori della scuola si può fare tutta la propaganda che si vuole senza alcun controllo in qualsiasi campo.

Io temo però che si possa adoperare questo articolo per colpire in un ambiente reazionario anche il pensiero, anche la propaganda politica fuori della scuola.

L'onorevole Fradeletto ha ricordato di essere stato difensore dei maestri perseguitati; ricordo di avere sollevato anch'io interpellanze per maestri perseguitati da Consigli provinciali.

Or bene sta in fatto che nessuno dei nostri maestri fu mai perseguitato per propaganda fatta nella scuola, ma sempre per propaganda fatta fuori della scuola. Dunque l'unica mia preoccupazione è questa: di togliere da questa dicitura qualsiasi appiglio a potere perseguitare il maestro per il suo pensiero, per l'azione politica fuori della scuola; ed è perciò che ho creduto

di mantenere l'emendamento proposto dall'amico Lagasi, convinto che il porre freni restrittivi sia sempre cosa pericolosa perchè vani contro chi ha il potere di eluderli in qualsiasi modo, mentre poi servono contro i deboli.

Perciò mantengo insieme con gli altri firmatari l'emendamento che abbiamo presentato. (*Bene! all'estrema sinistra — Rumori al centro — Commenti*).

Credaro, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Credaro, relatore. Io debbo fare una dichiarazione agli amici dell'Estrema Sinistra: ed è che questa disposizione di legge rappresenta un notevole miglioramento della libertà civile del maestro, perchè, allo stato attuale della legislazione scolastica italiana, per l'articolo 106 della legge Casati, il maestro può essere colpito per l'opera sua esercitata sia con l'insegnamento sia con gli scritti, sia fuori della scuola sia nella scuola. L'articolo rappresenta dunque un progresso: ed io credo che l'Estrema Sinistra debba accettare con animo grato la formola proposta dalla Commissione. (*Bravo! — Commenti*).

Aggiungo che se l'Estrema Sinistra e la Camera approveranno l'articolo come è proposto dalla Commissione, i maestri d'Italia, in quanto a libertà civili, saranno superiori ai maestri di tutte le altre nazioni d'Europa (*Approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra*), comprese la Francia e la Svizzera. (*Approvazioni — Commenti animati*).

Presidente. La Commissione dunque non accetta l'emendamento dell'onorevole Gatti.

Voci all'estrema sinistra. Prima aveva detto di sì.

Credaro, relatore. La Commissione non l'accetta.

Presidente. La Commissione non accetta nemmeno l'emendamento dell'onorevole Perla, il quale, alla lettera b) propone di cancellare le parole « sopravvenuta in seguito ad infermità. » L'onorevole Perla vi insiste?

Perla. Insisto.

Presidente. L'onorevole Lucchini propone alla lettera c) di sopprimere le parole « e provati ». Questo emendamento è accettato dalla Commissione e dal ministro.

La Commissione ed il ministro non accettano invece l'altro emendamento sostitutivo proposto dall'onorevole Lucchini alla lettera e) emendamento il quale corretto e completato dopo il suo discorso suonerebbe così:

« e) Per avere subito una condanna alla